

L'istituzione del Corpo

Regolamento di Pulitezza, Salubrità,
Sicurezza e Vittovaglie, 1849, Archivio Storico



Pulizia delle città, regolarità e sicurezza delle strade, onestà dei mercati, regolarità di pesi e misure, produzione e commercio di generi alimentari e di oggetti dell'artigianato sono stati oggetto di controllo sin dall'epoca della Comunità, progenitrice del moderno Comune. La vigilanza era esercitata anticamente dall'Ufficio delle Vittovaglie, detto anche "Officium bone opinionis", i cui giudici erano eletti dai Conservatori della Comunità.

Alla fine del XVIII secolo nel 1787 fu istituito un nuovo Ufficio di Polizia cui furono affidati i compiti di vigilanza sulla sicurezza delle strade e dei selciati, sulle condizioni igieniche della città, su cloache e scoli sulle licenze per la costruzione o la riforma degli edifici mentre all'ufficio delle Vittovaglie rimase il controllo sui mercati e sulle attività economiche.

Nel 1849 le competenze furono riaccorpate in seguito all'adozione da parte delle Comunità del Regolamento di Pulitezza, Salubrità, Sicurezza e di Vittovaglie, approvato dal Ministero dell'Interno del Governo Estense ed avente forza di legge, nell'Ufficio delle Vittovaglie i cui Giudici si avvalevano della vigilanza del Corpo Armato dei Reali Dragoni. All'epoca infatti, non erano state istituite le guardie comunali armate poichè, in clima di restaurazione, si pensava che qualunque corpo armato, ancorché esiguo nel numero, dovesse dipendere esclusivamente dall'autorità militare e dal governo.

È solo nel giugno del 1859, alcuni giorni dopo la fuga del duca Francesco I, che le Comunità degli Stati Estensi ottengono dalla Reggenza l'autorizzazione ad organizzare "quel numero di guardie urbane che riconosceranno necessario per la conservazione dell'ordine e dell'interna tranquillità" e uno dei primi atti di governo del Commissario sardo Luigi Zini, arrivato a Modena, è quello di creare una "guardia municipale" al posto dell'"arma politica dei Dragoni del cessato governo ducale...di fatto e di diritto disciolta".

Il nuovo Corpo, però, istituito con decreto del 16 giugno 1859 non può ancora considerarsi la Guardia del Comune, in quanto mantiene tutte le prerogative e le attribuzioni dell'arma politica soppressa e dipende militarmente dalla Delegazioni delle Armi, e per quanto riguarda la Pubblica Sicurezza dalla delegazione di Buon Governo.

Si tratta, pertanto, di una sorta di guardia urbana, dipendente dal Governo con lo scopo di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica in un momento particolarmente delicato per il Paese che però ha anche il compito di eseguire gli ordini emanati dall'Ufficio comunale di Annona e Pulitezza, erede delle funzioni dell'Ufficio dei Giudici alle Vittovaglie e di quello della Polizia.

Autorizzazione a tenere le Guardie Urbane,
1859, copia da "Vigili Urbani, Una tradizione
che si rinnova 1860-1985, Comune di Modena"



IN NOME

DI S. A. R. FRANCESCO V.

DUCA DI MODENA, REGGIO, MIRANDOLA, MASSA, CARRARA, GUASTALLA
Ecc. Ecc. Ecc.

LA REGGENZA

ISTITUITA CON R. EDITTO IN DATA D'OGGI

Decreta

Sono autorizzate le Comunità dello Stato ad organizzare sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal Sovrano Editto succitato quel numero di Guardie Urbane che riconosceranno necessario per la conservazione dell'ordine e dell'interna tranquillità; come pure restano abilitate ad associarsi, ove lo credano opportuno, alcuni probi Cittadini onde valersi della loro cooperazione pel miglior andamento della cosa pubblica.

Dato in Modena li 11 Giugno 1859.

GIACOBAZZI PRESIDENTE

GALVANI

COPPI

GANDINI

BORSARI

Modena: Erati, Inghini Tip. Emil.

Solamente nella seduta del **25 maggio 1860** il Consiglio Comunale inizia la discussione di un regolamento approvato dalla Giunta, per l'istituzione di un nuovo corpo armato, dipendente esclusivamente dal Comune che viene formalmente approvato il 14 giugno.

Nel frattempo poiché la "Guardia Municipale" sta per essere sciolta, per garantire lo svolgersi regolare della vita della città si scelsero all'interno del gruppo delle guardie dimissionate, dieci persone cui si affida, in via provvisoria, sotto il comando del maresciallo Martino Reggiani, l'incarico di vigilare sullo svolgimento del mercato in piazza e sul rispetto dei regolamenti comunali.

Nel regolamento, costituito da ben 80 articoli, si afferma che il corpo è istituito allo scopo di "potere assicurare l'esecuzione delle leggi di pulitezza ed amministrazione comunale" e di

apportare, assieme ad un corpo di "pompieri gregari, "sollecito provvedimento nei casi di incendio e qualche pubblico disastro". L'organico era costituito da sedici guardie, cinque sottocaporali, tre caporali e un sergente furiere, che vestivano una tunica e calzoni blu filettati in giallo ed avevano il capo coperto da un cappello a due punte con coccarda nazionale. Erano dotati di carabina e sciabola ed erano diretti da un comandante con il grado di sottotenente.

Le guardie possono avere "libero accesso nelle osterie, locande, trattorie, botteghe, stabilimenti e locali pubblici nei quali sianvi regolamenti da osservare" ed "in caso di richiamo" e con ordine scritto del Sindaco hanno il dovere di "introdursi nei cortili od anditi chiusi per verificare fino a qual punto si siano osservate le leggi e regolamenti di pulizia amministrativa rilevandone e facendone costare le contravvenzioni".



Regolamenti per la Guardia Municipale e Pompieri, 1860, Archivio Storico

| | |
|---|--------------|
| Assegni. | |
| 43.° | |
| (*) Al Comandante annue L. 4500 oltre l'alloggio. | |
| Al Sergente annue L. 4080 oltre l'alloggio di una Camera. | |
| Ai Caporali L. 48 mensili. | |
| Ai Sottocaporali L. 45 mensili. | |
| Ai Comuni L. 42 mensili. | |
| Vestiaro. | |
| 44.° | |
| Il Vestiaro sarà fornito dal Comune con trattenuta | |
| ----- | |
| (*) Il Consiglio Comunale in sua seduta 44 Giugno 1860 ha fatto le seguenti variazioni. | |
| Al Comandante sopprime l'alloggio, lascia fermo lo stipendio annuo di | It. L. 4500. |
| Al Sergente conservando la camera per alloggio lascia fermo lo stipendio di | " 4080. |
| Ai tre Caporali porta l'assegno a L. 60 mensili, quindi annue | " 2160. |
| Ai 5 Sotto caporali porta lo stipendio ad It. L. 55 mensili, quindi annue | " 5500. |
| Alle 16 Guardie porta lo stipendio a L. 45 mensili, quindi annue | " 8640. |
| Totale degli assegni deliberati dal Consiglio L. 46, 680 | |

Bando di Concorso per Guardia Municipale,
1860, Archivio Storico

Il corpo è accasermato e la ferma iniziale è di cinque anni, rinnovabile di quattro in quattro. Per essere ammessi occorre essere celibe o vedovo senza prole, status che occorre mantenere durante il periodo della "capitolazione".

A fronte di uno stipendio molto basso, l'art. 28 del Regolamento prevede una disciplina ferrea; le punizioni previste sono esemplari e consistono:

1. nell'ammonizione all'ordine del giorno,
2. arresto semplice estensibile a giorni otto con o senza ritenuta paga,
3. arresto nella sala di disciplina ad eguale periodo con ritenzione di paga salvi gli alimenti,
4. privazione del grado,
5. espulsione dal corpo.

Il 1° settembre del 1860 esce il primo pubblico avviso per l'ammissione al corpo. Tra i requisiti richiesti c'è quello di sapere leggere e scrivere correttamente e costituisce titolo di preferenza l'aver prestato "lodevole servizio nell'esercito italiano" e l'essere detentore di un grado nella gerarchia militare.

Alla scadenza del bando risultano pervenute oltre quaranta domande presentate da persone provenienti dalle armi più disparate e si scelgono i ventisei componenti del nuovo Corpo, che vengono ufficialmente nominati il 21 giugno dell'anno successivo. Il Comandante, l'ufficiale di artiglieria Giuseppe Buniotti, viene invece nominato il 1° giugno del 1861 e sostituisce il maresciallo Martino Reggiani, nominato in via provvisoria l'anno precedente il 30 giugno 1860.



IL SINDACO DELLA CITTÀ E DEL COMUNE DI MODENA



Questo Municipio allo scopo di assicurare l'esecuzione delle Leggi di polizia e di amministrazione comunale, nonché di apprestare sollecita provvedimento nei casi d'incendio o di qualche pubblico disastro, deliberò di istituire una Guardia Municipale e di unirvi un Corpo di Pompieri Gregarii.

Una tale determinazione ottenne la sanzione del Comune Consiglio, che approvò pure il regolamento che per le suddette istituzioni era stato compilato da un apposita Commissione.

Non mancando quindi che il porre ad effetto l'adottato divisamento si reca a pubblica notizia:

Che il personale della Guardia Municipale sarà composto di N.° 36 Individui cioè:

- Di un Comandante col rango di Sottotenente.
- Di un Sergente Maggiore.
- Di tre Caporali.
- Di cinque sottocaporali o
- Di sedici Guardie.

Che quello dei Pompieri Gregarii, i quali dipenderanno dall'Ingegnere Municipale qual Capitano Comandante di questo Corpo, da un Tenente Ingegnere, nonché dagli altri Graduati della Guardia a termini del Regolamento, sarà inoltre composto di sessanta Persone cioè:

- Di quaranta Gregarii e
- Di venti Gregarii di riserva.

Che chi aspira ad essere ammesso nel corpo della Guardia Municipale dovrà con regolari documenti giustificare.

Di avere sempre avuto una condotta lodevole o civile.

Di non avere a lui carica pregiudiziali politici o criminali.

Di avere l'età dagli anni 25 agli 35, eccettuati i sottocaporali, per quali basterà l'età d'anni 20, ove abbiano tutti gli altri requisiti qui citati.

Di essere celibe o vedovo senza prole.

Di essere sano e robusto di corpo il che verrà verificato mediante visita medica.

Di sapere leggere e scrivere correntemente.

Che nell'accettazione delle Guardie a parità di requisiti, si darà la preferenza a quelli che hanno prestato lodevole servizio nell'Esercito Italiano e tra questi ai graduati.

Che chi aspira ad essere ammesso nei Pompieri Gregarii, o nei Gregarii di riserva dovrà comprovare:

Di avere l'età dagli anni 20 ai 34.

Di avere esercitato una delle seguenti arti cioè: - Muratore - Falegname - Lattajo - Fontaniere - Fabbro ferrajo - Addobbatore - Imbianchino,

E dovrà inoltre produrre:

Certificato di buona condotta o di probità.

Certificato di non avere avuto pregiudiziali politici o criminali.

Certificato medico di sanità e robustezza di corpo.

Che altrettanto premessa qual parte del Regolamento che può precipuamente interessare a chi intenda concorrere per essere ammesso a tali corpi, si dichiara poi, che i doveri, i diritti e quant'altro riguarda i componenti tali corpi si trova dettagliatamente indicato nel Regolamento stesso il quale rimane sin d'ora esemplare a Chiusaque presso questa Segreteria.

Che viene assegnato il termine di giorni 15 oggi decorrenti a Chiusaque intenda concorrere a far parte dei corpi in discorso, ad avere prodotta la di lui domanda corredata dei documenti comprovanti avere gli estremi prescritti per essere ammesso nel corpo cui aspira, ritenuto che il Municipio presiederà ad esame anche le domande sin qui giunte per tali ammissioni ove i richiedenti nel termine come sopra assegnato corredo le loro precisi dei documenti de' quali caso potessero difettare a termini del presente avviso.

Che dopo i 15 giorni verrà chiuso il concorso, ed il Municipio procederà tosto alla scelta degli Individui per comporre i Corpi suaccennati.

Dal Palazzo Municipale 1 Settembre 1860

Pel Sindaco
L' ASSESSORE DELEGATO
AVV. LUCCHI

IL SEGRETARIO
DOTT. G. DE-GIACOMI

Tipi Cappelli.

Nei primi anni di attività, a fronte di numerosi compiti da svolgere, le risorse sono in proporzione molto limitate.

Il servizio viene svolto "per posti, piantoni, ronde o pattuglie dietro ordine del comandante: e questi a giri determinati o per ambulanze tanto di giorno, che di notte".

Una brigata, composta da cinque a sette persone a seconda dei momenti, è assegnata in maniera stabile all'Ufficio di Annona e Pulitezza. I rapporti scritti rimasti agli atti sono 25/30 per anno e riguardano esclusivamente il Regolamento di Pulitezza, Salubrità, Sicurezza e di Vittovaglie del 1849.

Essi trattano, in particolare, della presenza di immondizie e di rottami sulle strade, del gettito di oggetti dalle finestre, di usi arbitrari di abitazioni civili per "stalli", "teglie", granai o botteghe, della pericolosità dei tetti, cornicioni e marciapiedi, della necessità di espurgo di canali e cloache, delle condizioni igieniche e sanitarie del bestiame e del rispetto della disciplina del mercato.

Nel 1862, al fine di ottenere un'ulteriore economia, la Giunta giudica utile e conveniente accettare l'offerta volontaria presentata da un buon numero di guardie di prestare servizio anche in qualità di pompieri, col solo compenso dovuto in caso di incendio, diminuendo di conseguenza il numero dei pompieri gregari.

Rapporto di una Guardia Municipale,
1864, Archivio Storico

